

L'utile di Ferrari sale del 34% a 537 mln euro. Fatturato +10%. Consegnate 8.398 auto

Un anno record per la Rossa

Nuovo piano a settembre. Il titolo (+7,46%) oltre 100 €

DI GIACOMO BERBENNI

Per la Ferrari il 2017 è stato un altro anno da record sul fronte dei risultati finanziari. L'utile netto è balzato del 34% su base annua a 537 milioni di euro, mentre nel quarto trimestre l'incremento è stato del 24% a 136 mln. Il fatturato annuo è cresciuto del 10% a 3,417 miliardi, mentre quello trimestrale è salito leggermente (+1%) a 840 milioni. Nel 2017 l'ebitda è migliorato del 23% a 1,036 miliardi (trimestre +16% a 258 mln). L'indebitamento industriale è sceso a 473 milioni dai 653 di dicembre 2016. Il cda ha proposto una cedola di 71 centesimi per azione, per un controvalore complessivo di 134 milioni.

Nei dodici mesi sono state consegnate 8.398 vetture (+5%). Il risultato è stato trainato da un aumento del 25,1% dei modelli a 12 cilindri, mentre quelli a 8 cilindri sono rimasti stabili. Quest'anno il Cavallino rampante stima ricavi netti sopra 3,4 miliardi e un ebitda adjusted di 1,1 mld. Sono attese consegne superiori a 9 mila unità, incluse le Supercar. L'indebitamento è visto sotto i 400 milioni, per poi azzerarsi entro il 2021.

Soddisfatto di questi numeri, il presidente e a.d. Sergio Marchionne ha annunciato che il business plan al 2022 verrà illustrato probabilmente in settembre, e comunque nel terzo trimestre. Il segreto della Rossa sarà combinare tecnologia e presenza sul mercato. «Bisogna lavorare con i dealer», ha ripetuto più volte il capoazienda, precisando che questa è una fase esecutiva e di messa a punto delle strategie. Ferrari prevede di raddoppiare l'ebitda adjusted entro il 2022, ma ciò «non avverrà attraverso il raddoppio dei volumi». Al contrario, si spingerà sul

miglioramento dei margini, sui prezzi e sulla razionalizzazione di alcune attività. Marchionne ha osservato che la Rossa «ha superato i target che erano stati indicati in occasione dell'ipo: sono felice del punto in cui siamo, felice di dove siamo arrivati. Il 2017 è stato un buon anno».

In borsa il titolo del costruttore è stato protagonista di un balzo del 7,46%, superando la soglia di 100 euro a 103,20. Elevati i volumi: sono passati di mano 2,774 milioni di azioni, pari all'1,4% del capitale. C'è ottimismo fra gli analisti. Jefferies resta fiduciosa sul titolo (buy, prezzo obiettivo a 110 euro) dopo conti «leggermente migliori sul fronte

degli utili e dei margini» e accompagnati da indicazioni di medio termine «ben oltre il consenso». **Angelo Meda, responsabile equity di Banorsim, ritiene che il mercato sia stato colpito favorevolmente dai target ufficiali al 2022 che confermano la crescita futura.** Un altro esperto si è soffermato sulle linee guida per quest'anno caratterizzate da un debito migliore delle stime, mentre l'utile 2017 ha sorpreso in positivo.

—© Riproduzione riservata—



IL TITOLO FERRARI

